

Bresciaoggi

Piccotti e Cattarossi: finale inatteso Vento dispettoso, lampi di talento



Ha avuto anche aspetti avventurosi l'ultima serata del Festival pianistico ieri nel Chiostro del Museo Diocesano: anzitutto il pianista Filippo Gamba, indisposto, è stato sostituito a tempo di record da Monica Cattarossi che peraltro è stata generosissima nel mantenere identico il programma musicale della serata, rispetto a ciò che era stato annunciato precedentemente. Il che non è davvero poco, perché si trattava di affrontare anzitutto gli splendidi ma anche difficilissimi Phantasiestücke op. 73 di Robert Schumann con la violoncellista Erica Piccotti, poi la Sonata per violoncello e pianoforte op. 69 di Ludwig van Beethoven e infine la Sonata op. 38 di Johannes Brahms, sempre per strumento ad arco e tastiera, naturalmente. Dobbiamo dire che personalmente siamo molto legati all'originale per clarinetto dei Pezzi Fantastici di Schumann, ma ieri sera Erica Piccotti ci ha letteralmente conquistati al violoncello: la grandissima cantabilità esibita allo strumento da questa ventenne dal talento straordinario ha fatto piazza pulita in quattro e quattr'otto di ogni riserva, regalandoci momenti sognanti e grandi emozioni nel suo incessante colloquio col pianoforte. I CONCERTI all'aperto, come quello di ieri sera nel Chiostro del Museo Diocesano, hanno un fascino particolare, circondati come sono dall'erba dei prati e da grandi alberi... ma presentano anche i loro inconvenienti. Ecco infatti, proprio con l'arrivo in programma della Sonata in la maggiore op. 69 di Beethoven, levarsi un vento dispettoso che ha scompigliato più volte le pagine sul leggio alla giovane violoncellista. E non c'è stato niente da fare, nonostante l'intervento di una signora dal pubblico che ha cercato di sistemare le mollette che si staccavano dalle pagine musicali. Problemi che i musicisti conoscono benissimo e rispetto ai quali Erica Piccotti se l'è cavata egregiamente, interpretando quasi tutta la Sonata di Beethoven... semplicemente a memoria. Dopo un breve intervallo, eccola tornare in scena con Monica Cattarossi e con la «soluzione tecnologica» oggi ormai frequente, un tablet su cui si possa leggere lo spartito. Così la Sonata per violoncello op. 38 di Brahms non ha «sofferto» ed è stata magnificamente interpretata dalle due musiciste: dall'iniziale tono di leggenda al bellissimo «quasi Minuetto» del secondo movimento e all'Allegro trionfante del finale. ERICA PICCOTTI è semplicemente una splendida violoncellista: suono magnifico, sicurezza nell'intonazione, capace di colori anche molto «robusti» nei bassi del suo strumento... insomma una musicista che si stenta a credere abbia solo vent'anni. Per di più generosa: con Monica Cattarossi ha regalato ai bresciani ben due bis con la trascrizione per violoncello dall'originale per oboe di una Romanza di Robert Schumann, per rimanere nel tema del Festival, e infine un'altra graditissima trascrizione, quella dall'originale per violino di «Salut d'amour» di Edward Elgar, una melodia stupefacente nella sua brevità. E con questo saluto finisce l'edizione 2019 del Festival pianistico: all'anno prossimo! •